

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
DARE'

Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 12**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Traina. L'oratore esprime l'avviso che nell'esame dello stato di previsione della difesa non si possa prescindere dai rilievi mossi dalla Corte dei conti sul rendiconto per il 1966; essi devono essere portati a conoscenza del Paese, soprattutto per le implicazioni politiche che assumono.

A tale riguardo il senatore Traina si sofferma sul problema degli appalti e sull'abnorme sviluppo degli alti gradi: fenomeno che,

se è presente in tutto l'apparato burocratico italiano, assume però aspetti di particolare gravità per il settore militare.

Dopo aver espresso la preoccupazione della sua parte politica per la non ancora attuata revisione delle leggi di ordinamento e di avanzamento, l'oratore afferma che i fenomeni dell'esodo e dello scarso reclutamento, che si verificano nelle Forze armate e soprattutto nei gradi inferiori, sono da attribuirsi non solo a legittimi motivi di natura economica, ma soprattutto ad un disagio di ordine morale di fronte ai fatti che avvengono negli alti gradi delle Forze armate: tali fatti sono determinati certamente da un costume, del quale è responsabile un determinato indirizzo politico, indirizzo che spiega anche la persistente discriminazione politica in seno alle Forze armate e che il senatore Traina — concludendo il suo intervento — invita il ministro Tremelloni a mutare.

Il senatore Zenti, dopo essersi dichiarato anch'egli convinto dell'intima connessione tra gli orientamenti della politica estera e gli indirizzi in materia di difesa, afferma che le Forze armate, a difesa del suolo della Patria, debbono possedere strumenti idonei a fronteggiare tali compiti, per i quali occorre una continua opera di ammodernamento e di aggiornamento tecnico.

Riferendosi allo stato di previsione in esame, l'oratore esprime perplessità per la limitazione dell'aumento di stanziamenti nel-

la misura del 3 per cento, misura che indubbiamente sarà assorbita nel corso dell'esercizio dall'aumento dei prezzi e dalla diminuzione del potere di acquisto della moneta.

Passando a considerare taluni problemi del personale militare, il senatore Zenti afferma che la carriera militare è una carriera del tutto particolare per le specifiche esigenze del servizio prestato e che è necessario che tale personale sia tutelato nei suoi diritti e nelle sue aspettative al pari di quello civile, anche se manca di una rappresentanza sindacale.

L'oratore nega, quindi, che l'elevato numero degli alti gradi sia fenomeno esclusivo del settore militare; aggiunge che esso, comunque, potrà essere quanto meno ridotto dall'auspicato riassetto retributivo.

Il senatore Zenti si sofferma, poi, sui problemi dell'indennità militare, dell'indennità di imbarco e soprattutto sul fenomeno dell'esodo dalle Forze armate, con particolare riferimento all'esodo degli specialisti. Al riguardo prospetta la situazione che si riscontra presso la Marina militare, che ha perduto ben 1.678 specialisti e presenta una gravissima carenza di tale personale.

Dopo alcune considerazioni sui rilievi della Corte dei conti in materia di appalti, l'oratore conclude auspicando che il bilancio della difesa per il 1968 sia non solo un bilancio di gestione, ma un bilancio rispondente in pieno alle esigenze di aggiornamento tecnico e di rafforzamento della difesa nazionale.

Il senatore Bonaldi inizia il suo intervento esaminando la situazione politico-strategica del Mediterraneo — soprattutto sotto il profilo navale — in riferimento ai Paesi della NATO che vi si affacciano e tenendo conto della presenza di una rilevante flotta dell'Unione Sovietica e del sistema di basi e di rifornimenti cui essa si appoggia.

Passando, successivamente, ad esaminare lo stato di previsione della difesa, l'oratore afferma che già nei precedenti esercizi si era dovuto lamentare da varie parti il divario esistente fra le esigenze della difesa e i relativi stanziamenti di bilancio.

Al riguardo, il senatore Bonaldi — sottolineate le difficoltà sicuramente affrontate

dagli organi tecnici per ridimensionare, date le decurtazioni di stanziamenti, i programmi già predisposti — chiede al Ministro se, dopo tali decurtazioni, egli ritenga che le nostre Forze armate siano in grado di svolgere una concreta funzione di difesa sia convenzionale che nucleare.

L'oratore, dopo aver affermato che tale situazione non può che destare viva preoccupazione nel Paese, conclude illustrando taluni emendamenti a vari capitoli di bilancio, volti a reintegrare gli stanziamenti originariamente predisposti.

A questo punto il ministro Tremelloni, in una breve replica al senatore Bonaldi, afferma che la situazione non si pone in termini di decurtazione di stanziamenti, ma di limitazione del loro aumento. Si dichiara convinto, peraltro, che se tale limitato incremento dei mezzi di bilancio potrà determinare indubbiamente talune difficoltà, non per questo le Forze armate vedranno venir meno la loro capacità di assolvere ai propri compiti in difesa del Paese.

Prende successivamente la parola il senatore Cremisini. Premesso che egli condivide molte osservazioni contenute nel parere del senatore Piasenti, mentre non ne condivide le conclusioni, l'oratore dichiara che limiterà il suo intervento ai criteri generali di impostazione dello stato di previsione della difesa, che ritiene errati. Il senatore Cremisini afferma anzitutto che un reale aumento degli stanziamenti per la difesa non vi è stato nè per il 1968, nè per i precedenti anni finanziari, e chiede se il Governo — nonostante le assicurazioni testè date dal Ministro della difesa — sia in grado di garantire che l'apparato di difesa del Paese è pronto a far fronte concretamente ad ogni possibile evenienza.

L'oratore si chiede poi se si possa continuare a considerare la struttura della difesa dell'Italia entro una medesima cornice internazionale, cornice che sta invece innegabilmente mutando. A suo avviso, lo strumento militare a disposizione dell'Italia non può essere considerato se non come uno strumento medio, di ridotte possibilità, e non certo rispondente alle esigenze della difesa ed agli impegni del nostro Paese.

Il senatore Cremisini conclude dichiarando che il Gruppo del movimento sociale si astiene dal presentare emendamenti o ordini del giorno, ma rivolge una raccomandazione al Ministro della difesa perchè si faccia interprete presso il Governo della esigenza di una revisione degli indirizzi politici finora seguiti.

Prende la parola infine il senatore Roffi. Egli lamenta anzitutto che l'attuale legislatura volga al termine con una somma di realizzazioni, per il settore della difesa, assai esigua, consistente quasi esclusivamente in provvedimenti di carattere settoriale, col rinvio dei problemi generali, soprattutto con il rinvio della discussione delle nuove leggi sull'ordinamento e sull'avanzamento.

Inoltre — aggiunge l'oratore — la legislatura è stata contrassegnata da una serie di scandali (soprattutto quello relativo al SIFAR) e da avvenimenti che, pur non avendolo intaccato, hanno tuttavia messo a dura prova il prestigio delle Forze armate.

Il senatore Roffi si sofferma, quindi, su una serie di problemi, tra cui quelli del congedo anticipato, dei reclami per i non concessi esoneri dal servizio militare, delle visite mediche, della concessione della pensione per cause di servizio e infine, soprattutto, quello delle servitù militari.

Dopo aver affermato che — negli stanziamenti per la difesa — si è avuta in realtà non una diminuzione, ma addirittura un aumento, e sottolineato che ben 360 miliardi sono destinati all'acquisto di nuovi materiali o di servizi, il senatore Roffi presenta alcuni emendamenti tendenti a ridurre talune spese dello stato di previsione in esame.

L'oratore conclude affermando che la vera difesa del Paese poggia, più che sull'incremento delle armi, sugli alti ideali di chi è chiamato ad impugnarle. Preannuncia, infine, il voto contrario del Gruppo comunista sullo stato di previsione in esame.

Il senatore Polano afferma a sua volta che l'unica alternativa alla politica perseguita dalla maggioranza è il superamento dei blocchi militari: su tale argomento illustra un ordine del giorno presentato dal Gruppo comunista.

L'oratore lamenta quindi che la Commissione non sia stata mai informata in merito ai temi trattati nelle riunioni cui il Ministro

della difesa ha partecipato con colleghi di altri Paesi della NATO: gradirebbe chiarimenti al riguardo, sia pure nei limiti di riserbo imposti dalle esigenze del segreto militare.

Il senatore Polano si sofferma infine sul problema delle carceri militari, e chiede chiarimenti per l'incomprensibile trattamento particolare che — si dice — verrebbe usato nei confronti di due criminali di guerra nazisti detenuti a Gaeta.

La seduta è sospesa alle ore 14,30 e viene ripresa alle ore 16,35.

Il senatore Darè dichiara di concordare con quanti hanno riconosciuto lo stretto nesso esistente tra politica estera e politica militare; egli afferma che il Patto atlantico è tuttora valido, almeno nelle sue linee generali, e che il superamento dei blocchi militari deve ritenersi condizionato dal superamento dei conflitti locali in corso e dall'evoluzione politica verso l'unità europea.

Per quanto concerne lo stato di previsione della difesa per il 1968, l'oratore si sofferma sulle affermazioni fatte circa l'adeguatezza degli stanziamenti di bilancio. A tal riguardo, nota il senatore Darè, non si deve dimenticare che l'Italia è un paese non ricco, uscito da una guerra disastrosa; è convinto, peraltro, che le grandi potenze mondiali abbiano una concreta volontà di coesistenza pacifica, per cui gli stanziamenti della difesa debbono essere visti in riferimento a tale realtà internazionale, che — pur con le inevitabili alee — deve indurre complessivamente all'ottimismo.

Dopo avere auspicato una ristrutturazione delle Forze armate che tenga conto di sistemi di difesa nuovi, da potere attuare in un certo numero di anni, l'oratore affronta talune questioni particolari, cui quelle concernenti l'obiezione di coscienza, il provvedimento in favore dei superstiti dei caduti per servizio, la legge sull'avanzamento e le servitù militari. Conclude rivolgendo un vivo ringraziamento al Ministro della difesa per quanto ha fatto con competenza e fede di democratico nel suo Dicastero, ai Sottosegretari di Stato e ai militari di ogni Arma e grado delle Forze armate italiane, ed annunciando il voto favorevole della sua

parte politica allo stato di previsione in esame.

Quindi il relatore, senatore Piasenti, replica agli oratori intervenuti nella discussione.

Egli afferma innanzi tutto che le manovre che si svolgono in prossimità dei confini non debbono essere intese come una provocazione nei confronti dei Paesi vicini.

Per quanto riguarda le spese di potenziamento delle Forze armate, concorda con quanti hanno affermato trattarsi in realtà di spese di adeguamento e di ammodernamento.

Ricorda, inoltre, di avere fatto delle riserve, nella relazione da lui svolta, sulle riduzioni operate per il settore della difesa. Al riguardo tiene a ribadire la sua deferenza e la sua fiducia verso il ministro Tremelloni, affermando di essere stato indotto ad esprimere quelle perplessità per la scarsa attenzione riservata alle Forze armate in sede di programmazione. Aggiunge che, per il futuro, si dovrà ricordare che quanto viene dato per i miglioramenti al personale non risolve il problema di fondo dell'adeguamento tecnico del nostro apparato militare.

L'oratore sottolinea, quindi, il problema del riordinamento e del ridimensionamento delle Forze armate e del loro trattamento economico, alla cui base ritiene vada posta l'istituzione del Comitato dei capi di stato maggiore.

Conclude, infine, esprimendo la certezza che al Governo non sfugga l'importanza dei problemi fondamentali cui ha accennato, che il Ministro ben conosce, che ha già affrontati e che egli augura possano essere dallo stesso Ministro ulteriormente approfonditi.

Il presidente Cornaggia Medici ringrazia il relatore ed auspica che la riduzione di sperate disponibilità di bilancio possa in futuro essere superata, grazie alla provata capacità del Ministro della difesa.

Prende quindi la parola il ministro Tremelloni. Dopo avere rivolto parole di ringraziamento al Presidente, al relatore ed ai senatori intervenuti nel dibattito, il rappresentante del Governo ricorda che nel marzo scorso ha già avuto occasione di esporre al Senato i termini essenziali della

politica militare italiana, che oggi conferma in pieno.

Passando ad esaminare i problemi generali di politica internazionale sollevati nel corso della discussione (sui quali ricorda che più volte, in questi ultimi tempi, sono state fatte dichiarazioni dinanzi al Parlamento dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri) riafferma i motivi e gli indirizzi generali della politica italiana: garantire al Paese la pace, le sue libere istituzioni, l'integrità del suo territorio.

L'alleanza cui l'Italia partecipa — continua l'onorevole Tremelloni — è un presidio di pace e non comporta politiche di inimicizia verso alcun Paese; tale alleanza deve essere intesa quale organismo vivo, quindi dinamico: la sua evoluzione e le sue prospettive vengono studiate costantemente in seno all'alleanza stessa.

D'altro canto tale alleanza — dichiara il Ministro — è il mezzo attraverso il quale possono aversi garanzie di difesa con il minor dispendio di risorse da parte delle singole Nazioni associate.

Il ministro Tremelloni dà, quindi, ampi ragguagli al senatore Polano in merito alle riunioni dei vari Comitati della NATO cui egli spesso partecipa.

Passando a trattare specificamente dello stato di previsione della difesa per il 1968, il Ministro osserva che taluni oratori hanno lamentato l'esiguità degli stanziamenti di bilancio, altri invece l'esatto opposto. Nessun bilancio di settore — afferma l'onorevole Tremelloni — può giudicarsi in realtà ottimo: si tratta in effetti di conciliare le esigenze di ogni singolo settore con le disponibilità globali del Paese. Per il settore della difesa, il compito che ci si prefigge è quello di realizzare una forza altamente organizzata al più basso costo possibile, riducendo nel maggior grado possibile l'alea di una aggressione. L'Italia ha comunque — dichiara il Ministro — un insieme di forze morali e materiali, nelle sue Forze armate, che può ben riscuotere la fiducia del Paese.

Dopo essersi soffermato su di una serie di dati relativi allo sviluppo del reddito del Paese ed all'incremento delle spese per la difesa (che, per il prossimo anno finanziario, presentano un aumento pari al 3,2 per cento), il ministro Tremelloni afferma che

è fortemente mutato, comunque, in Italia, nel corso dei decenni, il rapporto tra spese militari e spese per l'istruzione: ciò è conforme ad una giusta evoluzione ed attesta che il bilancio della difesa all'esame del Parlamento non è un bilancio bellicista, anche se assorbe ingenti mezzi finanziari.

Da sicuri dati statistici risulta che l'Italia destina alle spese per la sicurezza stanziamenti nettamente inferiori alla media mondiale. D'altro canto, dei 1.310 miliardi di lire stanziati per il settore della difesa nel 1968, buona parte deve essere imputata al pagamento delle pensioni ed agli stanziamenti per l'Arma dei carabinieri, settori che non riguardano la difesa militare vera e propria; poi vi sono le spese per il personale militare, per cui alla fine rimangono 511 miliardi per l'acquisto ed il mantenimento dei beni strumentali e dei servizi.

È innegabile, certo — continua l'onorevole Tremelloni — una certa rigidità di bilancio della difesa per le spese per il personale e per gli impegni pluriennali: è questo un problema che deve indubbiamente essere affrontato e risolto.

Il Ministro della difesa si intrattiene quindi sulla politica degli acquisti seguita dal suo Dicastero, affermando che occorre puntare più sulla qualità che sulla quantità, per raggiungere una maggiore efficienza delle Forze armate.

Quanto alla ristrutturazione delle stesse, dichiara che il primo passo è stato compiuto con le note leggi delegate, la cui applicazione ha comportato indubbe difficoltà iniziali.

Concorda, al riguardo, con il relatore per quanto concerne l'auspicata istituzione del Comitato dei capi di stato maggiore ed afferma che si sta cercando di perfezionare modi e strumenti di gestione amministrativa e nel settore conoscitivo.

Passando ad esaminare taluni rilievi mossi dalla Corte dei conti sull'amministrazione della difesa, il Ministro afferma che taluni di essi debbono ritenersi giustificati, altri molto meno, mentre per altri ancora si pone l'esigenza di modificare i vigenti regolamenti.

Dopo avere trattato del problema dei contratti, dei problemi relativi al fondo a disposizione e al fondo scorta, nonché del rilie-

vo mosso circa il numero degli ufficiali degli alti gradi in relazione agli organici, l'onorevole Tremelloni dichiara che, per quanto attiene alle leggi sull'ordinamento e sullo avanzamento, si sta procedendo ad una revisione totale delle norme vigenti: egli conta di poter presentare al riguardo, entro la corrente legislatura, un disegno di legge di delega, sul quale fornisce taluni chiarimenti.

Passando a trattare del demanio militare, l'oratore informa la Commissione che sono in fase di avanzata elaborazione l'inventario generale ed approfonditi studi per l'ammodernamento della disciplina del settore: in particolare, gli immobili demaniali verranno suddivisi in tre categorie, al fine di precisarne con la massima esattezza le caratteristiche e la destinazione.

Per quanto concerne le servitù militari, il Ministro della difesa preannuncia l'elaborazione di un provvedimento d'iniziativa governativa tendente ad attribuire il diritto ad un'equa indennità annua a chi è stato assoggettato a tali servitù; precisa altresì che direttiva costante del Governo è quella di limitare i vincoli, riducendoli a misure corrispondenti alle effettive necessità militari.

Sulla situazione delle carceri militari, il Ministro, dopo avere rilevato che fin da ora si sta mettendo in atto ogni accorgimento idoneo ad attenuare gli inconvenienti derivanti da reclusori talvolta malsani e costruiti secondo tecniche ampiamente superate, precisa che, tuttavia, le condizioni dei prigionieri militari — il cui numero complessivo è esiguo — non sono così allarmanti come da più parti è stato deplorato: il Ministero si propone comunque di promuovere la costruzione di un unico edificio da adibirsi a prigione militare.

Successivamente il senatore Pelizzo e il presidente Cornaggia Medici sottopongono al Ministro alcuni suggerimenti sulla materia: in particolare, il Presidente auspica la creazione — nelle more della costruzione del nuovo carcere militare unico — di sezioni militari nelle carceri giudiziarie ordinarie. Il ministro Tremelloni replica che il Ministero di grazia e giustizia si è già espresso in senso non favorevole a tale proposta.

Il Ministro della difesa viene quindi a parlare del regolamento di attuazione della legge che prevede la sostituzione del servizio militare di leva con il servizio civile in Paesi in via di sviluppo; a questo proposito egli annuncia che il regolamento è in fase di avanzata elaborazione ed in particolare precisa che il contingente di coscritti da inviare in tali Paesi dev'essere fissato annualmente dal Ministro della difesa di concerto con il Ministro degli esteri; inoltre, sono già stati individuati i Paesi nei quali tale servizio civile verrà prestato.

Affrontando quindi il tema dell'obiezione di coscienza, l'oratore dichiara che non esiste una opposizione di principio del Governo alla soluzione del problema; soltanto, egli prosegue, occorre procedere con la necessaria cautela al fine di evitare abusi. Naturalmente, l'obiezione di coscienza non può essere accolta qualora essa venga interpretata come assoluto rifiuto di adempiere una prestazione personale a favore dello Stato; pertanto, il problema dovrà essere risolto con un cambiamento della natura della prestazione personale medesima.

Rispondendo ad una interruzione del senatore Albarello, il Ministro osserva che gli studi in corso per la soluzione della questione degli obiettori di coscienza potranno risolvere i casi di condanne ripetute per obiezione di coscienza già attuata.

Il Ministro viene quindi a parlare del regolamento di disciplina, il quale, pur risalendo soltanto al 1965, è attualmente soggetto a revisione da parte di un apposito comitato, il quale procede tenendo conto anche delle analoghe disposizioni vigenti in Paesi stranieri.

Il presidente Cornaggia Medici fa quindi presente l'opportunità di sospendere la seduta, per la concomitanza di una votazione in Assemblea.

La seduta è sospesa alle ore 19,15 e viene ripresa alle ore 20.

Il ministro Tremelloni prosegue la sua esposizione rispondendo al senatore Roffi a proposito del SID: la Commissione d'inchiesta amministrativa — precisa il Ministro — ha comunicato alla magistratura le risultanze delle proprie indagini, con talune omissioni determinate da esigenze di segre-

tezza e giustificate ai sensi dell'articolo 342 del Codice di procedura penale; sullo stesso argomento, il Ministro conferma di ritenere inutile un'inchiesta parlamentare, in quanto quella amministrativa ha già dato risultati adeguati, accertando che le irregolarità commesse in passato dal SIFAR sono state eliminate e che l'attività del servizio di controspionaggio può essere sottoposto ad un penetrante controllo. Inoltre, prosegue il Ministro, l'inchiesta parlamentare, oltre a portare alla divulgazione di segreti militari, potrebbe anche danneggiare le vittime delle illegali attività del SIFAR. Il Ministro riferisce anche sulle indagini svolte in merito al congresso del Partito repubblicano del 1961, informando che anche i risultati di tali indagini sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, ed esclude la possibilità di ingerenze del SIFAR in altri congressi politici. Riferendosi alle polemiche di stampa, ricordate dal senatore Roffi circa gli avvenimenti dell'estate del 1964, il Ministro dichiara che da accurate indagini svolte non sono emersi motivi per prendere provvedimenti a carico di appartenenti alle Forze armate.

Dopo un breve accenno all'organizzazione delle celebrazioni per il cinquantenario della vittoria nella prima guerra mondiale ed alla possibilità di concedere un riconoscimento almeno formale agli ex combattenti di quel conflitto, il Ministro conclude il suo intervento accennando ai compiti fondamentali del Dicastero della difesa: essi sono il riordinamento del personale, l'ammodernamento dei materiali ed il raggiungimento del massimo grado di efficienza. Tali compiti dovranno essere perseguiti nei limiti delle risorse del Paese e, comunque, al più basso costo possibile, preoccupandosi al contempo di un miglioramento delle condizioni dei militari. L'onorevole Tremelloni esprime infine un ringraziamento a tutti i componenti delle Forze armate.

La Commissione affronta quindi l'esame degli ordini del giorno, al quale il Ministro premette una precisazione di carattere generale, osservando che l'accoglimento di essi come raccomandazioni sarà sempre condizionato dalle disponibilità di bilancio, non potendo egli assumere nuovi oneri.

Viene accolto anzitutto come raccomandazione un ordine del giorno del presidente

Cornaggia Medici, nel quale si chiede che venga accelerato l'avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica, dove la carriera è meno rapida che in altre Forze armate. Analogamente sono accolti come raccomandazioni due ordini del giorno del senatore Zenti; il primo concerne la rivalutazione dell'indennità militare, mentre il secondo impegna il Governo a provvedere all'adeguamento degli assegni di imbarco in misura pari alle indennità di missione.

Il Ministro dichiara invece di non accogliere un ordine del giorno dei senatori Albareilo, Roffi e Palermo, nel quale si chiede che l'1 per cento degli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1968 sia destinato ad un fondo per l'assistenza ai Paesi sottosviluppati. Parimenti è respinto dal rappresentante del Governo un ordine del giorno degli stessi senatori, tendente ad impegnare il Governo a sanare, per l'esercizio 1968, i settori dell'amministrazione militare accusati dalla Corte dei conti di irregolarità: il Ministro motiva la sua contrarietà con la durezza della formulazione dell'ordine del giorno medesimo.

Viene accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei senatori Morandi ed altri, che invita il Ministro della difesa ad aumentare fino ad un milione i sussidi alle famiglie dei militari caduti per servizio, attingendo per la maggiore spesa all'apposito fondo di riserva. Nella discussione su questo ordine del giorno interviene anche il senatore Angelilli, il quale dichiara di aderirvi; il ministro Tremelloni osserva dal canto suo che la soluzione del problema posto dall'ordine del giorno potrebbe essere meglio trovata attraverso la presentazione di un apposito disegno di legge.

Vengono successivamente accolti come raccomandazioni due ordini del giorno dei senatori Zenti, Cagnasso e Morandi: il primo riguarda i rapporti tra l'Amministrazione della difesa e i sindacati del personale civile; il secondo concerne l'attuazione di una serie di provvedimenti già in vigore, la cui applicazione, a giudizio dei presentatori dell'ordine del giorno, non è stata finora soddisfacente.

Il Ministro della difesa si dichiara successivamente contrario ad un ordine del giorno dei senatori Carucci ed altri, riguar-

dante la riassunzione del personale cessato dal servizio nel periodo 1952-1958; il Ministro motiva la sua opposizione riferendosi a precedenti decisioni del Parlamento.

Viene parimenti respinto dal rappresentante del Governo un ordine del giorno dei senatori Traina ed altri, volto ad impegnare il Governo ad eliminare ogni forma di discriminazione politica nelle Forze armate; nella discussione di tale ordine del giorno, il Ministro esclude l'esistenza di discriminazioni, osservando che le informazioni assunte sui singoli candidati all'ingresso nelle Forze armate riguardano l'idoneità dei medesimi ad adempiere le funzioni che verranno loro assegnate.

Un altro ordine del giorno degli stessi senatori, riguardante la presentazione di un disegno di legge sulle servitù militari al fine di procedere ad un loro organico riassetto, non è accolto dal rappresentante del Governo.

È altresì respinto dal Ministro un ordine del giorno dei senatori comunisti riguardante la revisione degli impegni militari dell'Italia nei confronti della NATO, una politica favorevole al graduale superamento dei blocchi militari contrapposti, la vigilanza sulla utilizzazione delle Forze armate in operazioni militari promosse o provocate da singoli Paesi della NATO.

Analoga sorte subisce un ordine del giorno dei senatori Carucci, Roffi e Traina, riguardante l'assicurazione contro gli incidenti stradali degli automezzi dell'Amministrazione militare.

Il ministro Tremelloni dichiara quindi di accogliere come raccomandazione un ordine del giorno dei senatori Traina ed altri, volto a promuovere la dismissione di aree ed immobili del demanio militare inutilizzati, avanzando però alcune riserve di carattere funzionale sulla preferenza riservata dall'ordine del giorno medesimo agli enti locali quali beneficiari della sdemanializzazione.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli emendamenti presentati, respingendo anzitutto una proposta dei senatori comunisti tendente a diminuire gli stanziamenti di 15 capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa. Vengono successivamente respinti, con votazioni separate, cinque emendamenti del senatore Bonaldi,

tutti tendenti ad aumentare le previsioni di spesa di alcuni capitoli della Tabella in esame attingendo allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

La Commissione conferisce quindi al relatore Piasenti il mandato di trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sulla Tabella di competenza.

La seduta termina alle ore 21,20.

ISTRUZIONE (6ª)

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 1967

Presidente del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore senatore Zaccari, in un'ampia replica agli oratori intervenuti nel dibattito, risponde dettagliatamente alle singole osservazioni formulate. Fra l'altro riconferma il proprio giudizio positivo sui programmi e sulle strutture della scuola elementare, mettendo in evidenza le possibilità, che essi offrono, di collegamento sostanziale e formale con la scuola media. Sul delicato e scottante problema delle scuole private, il relatore afferma che tutte le istituzioni scolastiche degne di questo nome debbono essere chiamate a collaborare, mentre alle famiglie va offerta la possibilità di poter liberamente scegliere; auspica infine un'intesa sull'argomento fra le forze di maggioranza.

Per quanto riguarda l'università, l'oratore si dichiara convinto che l'attuale periodo di transizione sarà superato, una volta risolto il dissidio tra l'esigenza della massima apertura e la necessità della selezione delle intelligenze; conviene quindi con il se-

natore Cassano sulla necessità della scolarizzazione degli studi superiori.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Zaccari rinnova l'invito al Governo a provvedere urgentemente, nelle more della presentazione dei provvedimenti di riforma, all'aggiornamento degli antiquati regolamenti che disciplinano la gestione delle antichità e delle belle arti, e da cui la vita del settore risulta gravemente intralciata, mentre per il personale insegnante raccomanda di tenere presenti non solo le esigenze del trattamento economico, ma anche la tensione morale e l'impegno che negli insegnanti debbono essere suscitati. Il relatore infine illustra alcuni emendamenti allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, da lui presentati con riguardo a taluni rilievi formulati dalla Corte dei conti.

Ha quindi la parola il sottosegretario Elkan.

Egli osserva che l'esame del bilancio preventivo ha offerto l'occasione di un discorso critico su alcuni importanti problemi della scuola: sono emerse in modo particolare le questioni concernenti l'istruzione professionale, i ritocchi all'ordinamento della nuova scuola media, la riforma universitaria e il riordinamento del settore delle antichità e belle arti.

Sul primo problema — che l'oratore dichiara comune a tutti i Paesi, di fronte alle esigenze di maestranze qualificate, preparate alle incessanti vicende del rapido sviluppo industriale — il rappresentante del Governo dà atto dello stato di inquietudine che emerge dalle scelte dei giovani, largamente inferiori, nel settore professionale, alle previsioni ed ai reali bisogni. Illustra quindi le difficoltà incontrate nello studio della ristrutturazione di tale tipo di scuola e formula l'augurio che un primo, immediato passo verso il suo riordinamento sia compiuto con la stabilizzazione degli attuali insegnanti e, in secondo luogo, attraverso opportuni raccordi di questo con gli altri tipi di istruzione secondaria di secondo grado.

Venendo a parlare della scuola media, l'onorevole Elkan mette in luce la funzione profondamente innovativa da essa esercitata, la quale, proprio per essere tale, richiede grande impegno e capacità da parte degli insegnanti. Quindi l'oratore riconosce

l'inattualità della soluzione adottata per l'insegnamento del latino, ed accenna ad un esperimento in corso, volto a rendere obbligatorie le materie dell'educazione tecnica, con le relative applicazioni, e dell'educazione musicale.

Il Sottosegretario dichiara quindi che il Ministero non è insensibile, in ordine al problema della saldatura fra il primo e il secondo grado della scuola secondaria, al contributo positivo (che non pregiudica la futura elaborazione dell'assetto definitivo dell'istruzione secondaria superiore) offerto da tutti i Gruppi della 6^a Commissione con il disegno di legge (n. 2378) di cui è primo firmatario il senatore Donati. Dopo avere accennato all'opera svolta dal Ministero per la promozione del doposcuola come parte integrante e, per taluni ambienti, indispensabile della scuola media, nel passare a parlare del settore universitario, il Sottosegretario formula l'auspicio che per la riforma non si debba attendere la prossima legislatura: egli ricorda agli oppositori, fra l'altro, il contributo dato dai colleghi della loro parte, in sede di esame del disegno di legge governativo nell'altro ramo del Parlamento.

Un altro argomento sul quale l'oratore si sofferma è quello del riordinamento del settore delle antichità e delle belle arti. Dopo avere accennato allo schema elaborato dal Ministero sulla scorta delle indicazioni della Commissione Franceschini (schema che, egli dice, non ha vita facile anche per certe esigenze perfezionistiche da taluno manifestate), il Sottosegretario assicura che, nell'attesa dell'approvazione della riforma, verranno emanati provvedimenti tendenti a riordinare in via provvisoria singoli settori.

Il sottosegretario Elkan replica quindi alle osservazioni del senatore Romano (che aveva ripreso i rilievi della Corte dei conti sul rendiconto dell'esercizio 1966) dando chiarimenti; ringrazia il senatore Zaccari per le espressioni di fiducia contenute nel suo parere e per il giudizio largamente positivo da lui formulato, ed annuncia infine di accettare, a nome del Governo, gli emendamenti presentati dallo stesso relatore.

Il Presidente comunica che il senatore Morabito ha presentato un ordine del giorno con cui si impegna il Governo ad istituire,

a Reggio Calabria, una sezione staccata della facoltà di architettura dell'Università di Messina.

Il sottosegretario Elkan esprime quindi il pensiero del Governo sugli ordini del giorno presentati.

In primo luogo, vengono accettati due ordini del giorno del senatore Spigaroli: il primo relativo alla perequazione del trattamento economico di missione previsto dalla legge 15 aprile 1961, n. 291; il secondo sulla più equilibrata distribuzione dell'insegnamento delle singole lingue straniere nella scuola media.

Quindi, come raccomandazione, sono accettati l'ordine del giorno dei senatori Casese e Romano, sull'alienazione delle aziende agricole « Petruccia » e « Santa Cecilia » (dell'Istituto universitario orientale di Napoli) a favore dei contadini poveri della Valle del Sele; l'ordine del giorno del senatore Basile sull'assunzione a carico dello Stato delle spese per l'arredamento scolastico e per il personale ausiliario delle scuole elementari della Calabria; l'ordine del giorno del senatore Spigaroli sulla riforma dell'ordinamento degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori.

Dell'ordine del giorno del senatore Spigaroli sulla sessione di esami di abilitazione relativi alle materie di insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, riservata agli insegnanti elementari laureati e ai laureati non abilitati in possesso di particolari requisiti, l'onorevole Elkan accetta la prima parte, in cui viene affermato che i presupposti necessari per l'adempimento dell'articolo 7, della legge 25 luglio 1966, n. 603, sono ormai in atto; mentre accoglie solo come raccomandazione la seconda parte, in cui si invita ad indire con ogni possibile sollecitudine tali concorsi e si indicano alcuni criteri per la formazione delle commissioni giudicatrici e per le direttive da impartire ad esse. Su tale ultima parte intervengono, intorno all'interpretazione del ricordato articolo 7 (relativamente all'anzianità di cinque anni ivi contemplata per la partecipazione a tali concorsi) i senatori Limoni, Romano e Spigaroli; e, a proposito dell'esame di latino per gli insegnanti delle ex scuole di avviamento, il senatore Bellisario.

Dopo un altro intervento del senatore Belisario sull'università in Abruzzo, l'onorevole Elkan accetta come impegno a favorire l'approvazione di disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati sulle istituende università in Calabria ed in Abruzzo, l'ordine del giorno del senatore Morabito e la prima parte dell'ordine del giorno del senatore Scarpino, mentre non accetta di quest'ultimo la seconda parte, che impegna il Governo a predisporre un piano organico di sviluppo dell'assetto territoriale degli studi universitari prima della scadenza della quarta legislatura, assieme ad un disegno di legge istitutivo delle università statali in Calabria ed in Abruzzo. Analogamente non viene accolto un ordine del giorno sullo stesso argomento presentato dal senatore Basile.

Circa la gratuità dei libri di testo, oggetto dell'ordine del giorno dei senatori Scarpino ed altri, che l'onorevole Elkan dichiara di non potere accettare nel testo formulato, il rappresentante del Governo assume impegno per un sempre maggiore sforzo da compiere a tal fine. Contrario avviso esprime il Sottosegretario di Stato sull'ordine del giorno Scarpino ed altri in cui si chiede la presentazione, nel corso della legislatura, di un disegno di legge che rinnovi l'organizzazione scolastica ai fini della lotta contro l'analfabetismo.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Zaccari di trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, con l'illustrazione degli emendamenti da lui proposti.

La seduta termina alle ore 19,30.

INDUSTRIA (9ª)

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Tolloy ed il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 16**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Cerreti, dopo aver manifestato preoccupazioni per le prospettive del commercio estero italiano — preoccupazioni che egli collega ai fenomeni recessivi persistenti nell'economia europea e ad avvenimenti internazionali di grande rilievo — critica la politica estera del Governo, che ritiene non rispondente agli interessi economici del Paese. Esaminando poi taluni aspetti strutturali del commercio estero, l'oratore sostiene la necessità di una revisione del sistema doganale ed elogia l'azione del Ministero che si svolge — a suo parere — con dinamico realismo; auspica quindi una politica di maggiore apertura nei confronti dei Paesi sottosviluppati, si sofferma sui problemi concernenti la difesa dell'esportazione dei prodotti artigianali ed invita il Governo a prevedere l'insorgere di seri problemi per l'economia italiana in seguito agli ulteriori sviluppi del MEC e del *Kennedy round*, per potere farvi fronte efficacemente. Chiede poi schiarimenti sui rapporti commerciali con la Cina, sui rapporti con Israele (con riferimento agli interessi dell'ENI nel territorio egiziano attualmente occupato dalle truppe israeliane) ed infine sullo stato della contrattazione con l'URSS per la costruzione del noto metanodotto.

Seguono brevi interventi dei senatori Vercellio e Zannini. Il primo invita il Governo a rimborsare al più presto le quote dell'IGE sui prodotti esportati, mentre il secondo auspica che sia sollecitamente emanato il decreto interministeriale per il rimborso alle esportazioni ortofrutticole.

Quindi il relatore, senatore Banfi, dopo avere replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, propone ed illustra un suo emendamento, volto ad aumentare gli stanziamenti di cui ai capitoli 1251, 1252, 1253, 1274, 1278, per un importo complessivo di lire 553.700.000, al fine di potenziare i ser-

vizi di informazioni e diffusione dei prodotti italiani all'estero.

Prende infine la parola il ministro del commercio con l'estero Tolloy. Dopo aver fatto presenti le difficoltà di ordine generale e particolare che il Governo deve affrontare in quei rapporti con i paesi sottosviluppati il cui incremento resta comunque nei suoi obiettivi, l'oratore dichiara che la politica commerciale italiana riflette e convalida la linea generale del Governo, specie per quanto concerne i rapporti con gli Stati Uniti, con l'Europa e con i Paesi sottosviluppati. Illustra poi, con l'ausilio di dati statistici, lo sviluppo degli scambi e la situazione della bilancia dei pagamenti ed esamina la situazione dei vari sbocchi esteri della produzione nazionale, soffermandosi, in particolare, sui problemi connessi con gli sviluppi del MEC e del *Kennedy round*, sviluppi che debbono seguire una linea di liberalizzazione degli scambi che l'Europa ha interesse a sostenere.

Il Ministro del commercio con l'estero informa la Commissione dei positivi sviluppi dell'organizzazione del suo Dicastero e dei problemi — anche di ordine burocratico — che ancora attendono una soluzione: tale soluzione, a suo avviso, potrebbe essere conseguita attraverso un apposito disegno di legge, attualmente allo studio del Governo. L'oratore riconosce l'insufficienza degli stanziamenti, che nello stato di previsione in esame sono stati diminuiti di 550 milioni circa; perciò si rimette alla Commissione per quanto concerne l'emendamento presentato dal relatore.

Dopo aver dichiarato di accogliere gli auspici formulati dai senatori Vecellio e Zanini, il Ministro replica all'intervento del senatore Cerreti, illustrando l'azione svolta dal suo Dicastero in favore di uno sviluppo dei rapporti commerciali con l'Est europeo e soffermandosi sulle difficoltà relative ai diversi sistemi di prezzi vigenti rispettivamente negli Stati occidentali ed in quelli orientali; aggiunge infine che — anche per ragioni tecniche — le trattative con l'URSS per la costruzione del metanodotto sono state per ora affidate all'ENI.

Dopo avere auspicato un'organica liberalizzazione del mercato d'arte, da conseguire con appositi provvedimenti, e dopo essersi

soffermato sui problemi e sulle prospettive degli scambi per il 1968, soprattutto per quanto concerne il mercato agricolo comune, il ministro Tolloy esprime, infine, qualche preoccupazione in ordine ai rapporti commerciali con i Paesi arabi, alcuni dei quali appaiono tuttora indebitati con l'Italia; dichiara in proposito che il Governo italiano è favorevole alla concessione di crediti ai Paesi sottosviluppati, sempre che tali crediti servano a scopi pacifici.

La Commissione decide quindi di accogliere l'emendamento presentato dal relatore e dà mandato a quest'ultimo di trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

FENOALTEA e NENNI Giuliana. — Riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere (2281).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. GOMEZ D'AYALA. — Costituzione in Comune autonomo della frazione Santa Maria la Carità del comune di Gragnano in provincia di Napoli (97).

2. BATTINO VITTORELLI. — Istituzione del comune di Paterno di Lucania (160).

3. CAROLI ed altri. — Costituzione in Comune autonomo della frazione Porto Cesareo nel comune di Nardò, in provincia di Lecce, con la denominazione di Porto Cesareo (190).

4. PERUGINI. — Costituzione del Comune di Lamezia Terme in provincia di Catanzaro (262).

5. FANELLI. — Elevazione a Comune autonomo della frazione di Carnello, in provincia di Frosinone (616).

6. TRABUCCHI. — Ricostituzione del Comune di Breonio (710).

7. SCHIAVONE. — Costituzione in comune autonomo della frazione di Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno (1638).

8. ANGELILLI. — Costituzione in comune autonomo della frazione di Graffignano in provincia di Viterbo (1737).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. BALDINI e SALARI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli Istituti di rieducazione dei minori (1416).

2. Sanatoria dell'eccedenza di spesa verificatasi per la manutenzione, riparazione e adattamento degli edifici adibiti ad Istituti di prevenzione e di pena negli esercizi finanziari anteriori al 1962-63 (2273).

3. PINNA. — Proroga del termine di efficacia della legge 14 novembre 1962, numero 1610, recante provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale (2128).

4. Deputato LUCIFREDI. — Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (2317) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. MURDACA. Aumento dell'organico dei magistrati Presidenti di Sezione della Corte di cassazione (2034).

2. ALESSI. — Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni (2049).

3. DE DOMINICIS. — Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105, per il distacco della sede distaccata degli Uffici giudiziari del comune di Valle Castellana dalla Pretura di Ascoli Piceno ed aggregazione alla Pretura di Campli (1311).

4. POËT ed altri. — Nuove norme in materia di concorsi notarili (2183).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 10

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tab. n. 6**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tabella 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

2. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

3. Deputati NAPOLITANO ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie contenute nella legge 24 ottobre 1966, numero 887: Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (2392) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. ROSELLI. — Istituzione di un fondo di intervento tempestivo nei riguardi di calamità di rilievo nazionale (330).

5. GUANTI ed altri. — Diritto a pensione degli orfani ed orfane di ex insegnanti elementari deceduti anteriormente al 1° ottobre 1948 (1391).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

GENCO ed altri. — norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Trattamento pensionistico dei congiunti dei militari o dei dipendenti civili dello Stato vittime di azioni terroristiche o criminose e dei congiunti dei caduti per cause di servizio (2011-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

4. Deputati MASSARI ed altri; IMPERIALE ed altri. — Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli Uffici del registro inquadri a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335 (2330) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Autorizzazione della spesa di lire tre miliardi, in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la Guardia di finanza (1842).

6. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

7. Deputati GHIO ed altri. — Istituzione di un'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica a carico dell'ENEL in sostituzione dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni e relativa addizionale provinciale per il periodo successivo al 31 dicembre 1965 (2398) (Approvato dalla Camera dei deputati).

8. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 17**).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa di lire due miliardi per il completamento di edifici demaniali autorizzati da leggi speciali (2207-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. GIANCANE ed altri. — Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno (2362).

3. LOMBARDI ed altri. Iscrizione della idrovia Torino-Novara-Ticino e Novara-Bassignana-Acqui Terme tra le linee navigabili di seconda classe (2366).

4. Modificazioni della misura dei canoni di linee telefoniche ad uso privato e del canone per le linee telefoniche, a servizio di elettrodotti diversi, tra loro interconnessi (2381).

5. Modifiche alla normativa circa l'auto-rizzazione per la inserzione di numeri telefonici in guide, annuari, eccetera (2404).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. ZANNIER. — Disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche (2368).

2. Deputati SANTI ed altri. — Estensione della legge 24 luglio 1961, n. 729, alla concessione per la costruzione e l'esercizio dell'Autostrada Fornovo-Pontremoli accordata ai sensi della legge 21 maggio 1955, n. 463, e concessione del prolungamento di tale autostrada per il collegamento alla Autostrada del Sole e a quella Tirrenica (2389) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, che ha istituito l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) (2401).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ZANIBELLI e PATRINI. — Integrazioni e modificazioni alla legge 18 agosto 1962, n. 1357, sul riordinamento dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza dei veterinari (ENPAV) (2310) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. GENCO ed altri. — Modificazioni alla legge 5 luglio 1965, n. 798, recante disposizioni in materia di previdenza ed assistenza forense (2230).

3. Modifica degli articoli 5 e 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (2309) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. BOCCASSI e SALATI. — Modifiche al testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (2200).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VALLAURI. — Modifiche alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvedimenti a favore dei pescatori della piccola pesca (1557).

2. ANGELILLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (1643).

3. GRANZOTTO BASSO. — Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

2. VIGLIANESI ed altri. — Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (1556).

3. GENCO. — Modifica alle norme della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato contemplata nella legge 18 aprile 1962, n. 230 (1367).

4. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio del comune di Campione d'Italia (1558).

5. BERMANI ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1876).

6. GOMEZ D'AYALA ed altri. — Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1893).

7. DI PRISCO ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1902).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MACAGGI e FERRONI. — Indennità di « rischio di contaminazione radiologica » per i tecnici di radiologia medica (2018).

2. BITOSSO ed altri. — Estensione della assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (2037).

3. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Assistenza sanitaria di malattia in favore dei lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e rispettivi familiari residenti in Italia, nonchè dei familiari residenti in Italia di lavoratori italiani occupati in Svizzera (2218).

11^a Commissione permanente

Igiene e sanità)

Mercoledì 27 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (2275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati NICOLAZZI ed altri. — Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma (2393) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato ROMANO. — Norme integrative della legge 4 agosto 1965, n. 1103, in ordine alla regolamentazione giuridica dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica (2299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*